

Capo Marta - Marta di Talamone - Torre delle Saline - Bocca d'Albegna

ID: 883

N. scheda: 10770

Volume: 1; 3

Pagina: 330, 457 - 458; 100 - 101

Riferimenti: 36460

Toponimo IGM: Torre Saline - Bocca dell'Albegna

Comune: ORBETELLO

Provincia: GR

Quadrante IGM: 135-4

Coordinate (long., lat.)

Gauss Boaga: 1680504, 4708034

WGS 1984: 11.19773, 42.50518

UTM (32N): 680567, 4708208

Denominazione: Capo Marta - Marta di Talamone - Torre delle Saline - Bocca d'Albegna

Popolo: S. Maria Assunta a Orbetello

Piviere: S. Maria Assunta a Orbetello

Comunità: Orbetello

Giurisdizione: Orbetello

Diocesi: (Sovana) Nullius delle Tre Fontane

Compartimento: Grosseto

Stato: Granducato di Toscana

BOCCA D'ALBEGNA. La foce dell'Albegna è ampia, profonda e quindi suscettibile di ricevere legni mercantili che rimontano il fiume per 4 miglia toscane sino alla barca del Grazzi. Esiste sul lato sinistro a difesa della bocca d'Albegna un bel forte sotto nome di Torre delle Saline . - Vedere ALBEGNA fiume .

CAPO MARTA nella marina di Talamone presso la Torre delle Saline alla bocca di Albegna.

Si fa menzione di Capo Marta e del suo Vico in due pergamene della badia Amiatina. Una di esse dell'anno 765 di marzo, è relativa a una vendita di terreni e vigne stipulata in Vico Capo Marta; l'altra, del 23 dicembre 995, è una donazione del marchese Ugo figlio del fu marchese Uberto a favore del monastero del Montamiata, fatta in loco Marta, territorio di Suana . (ARCH. DIPL.FIOR.).

Che poi il Capo Marta fosse alla bocca di Albegna si apprende dalla grandiosa iscrizione che il governatore dei Presidj per Filippo IV re di Spagna fece murare nella fortezza delle Saline nel 1630, dove si legge che fu allora edificata

Dizionario Geografico, Fisico e Storico della Toscana (E. Repetti)

<http://193.205.4.99/repetti/>

hanc Salinae et quam ad TELAMONEM MARTHAM vocant arcem eum propugnaculis, etc.

MARTA DI TALAMONE o **CAPO MARTA** nella Valle dell'Albegna. - Casale distrutto nel luogo dove poi sorse la Torre delle Saline sulla ripa sinistra del fiume Albegna Iungo l'antica strada Aurelia nel popolo, Comunità Giurisdizione e circa 6 miglia a maestr. d'Orbetello, Diocesi Nullius dell'Abazia delle Tre Fontane, già di Sovana, Compartimento di Grosseto.

Giaceva il casal di Marta sulla lingua di terra, denominata volgarmente il tombolo, che dal lato occidentale unisce il promontorio Argentaro al continente, per cui fu dato a questa località il vocabolo di Capo Marta - All'Articolo Capo Marta. (Vol I pag. 457) furono rammentati due documenti del marzo 765, e del 23 dicembre 995, il primo dei quali è un contratto scritto nel vico del Capo di Marta, presenti fra gli altri testimoni due abitanti di Marta. - Verte il secondo intorno una donazione fatta dal Marchese di Toscana Ugo figlio del fu Marchese Uberto Salico a favore della badia amiatina, nel tempo che Ugo si trovava di passaggio in loco Marta del territorio di Sovana. - Vedere l'Articolo LUCCA Vol. II. pag. 835.

Aggiungerò adesso un terzo documento del gennajo 921 rogato in Sopano presso il fiume Paglia, col quale un monaco della badia amiatina concede a livello al prete Anso, abitante nel vico di Capo Marta, alcuni beni del monastero amiatino situati appunto nel Vico Marta, con obbligo di recare al detto mon. l'annuo canone di 12 danari moneta di S. Pietro. (ARCH. DIPL. FIOR. Carte della badia Amiatina).

Esisteva anche nel secolo XII nel vico di Marta, diocesi di Sovana, un oratorio sotto l'invocazione del B. Abramo Patriarca, che era in quel tempo di giuspadronato della badia di S. Salvatore di Spugna in Colle di Val d'Elsa. Ciò lo manifesta una bolla del 23 novembre 1183 spedita dal Pont. Lucio III a favore della badia di Spugna, la quale era stata beneficata dai conti Aldobrandeschi di S. Fiora e Sovana. - Vedere ABAZIA DI SPUGNA in Val d'Elsa.

Più tardi nei contorni di Marta possedeva beni mess. Tollo degli Albizeschi padre di S. Bernardino il quale nel 1355 vendè quel podere alla Rep. di Siena, nel tempo appunto che quel governo meditava fare di Talamone un grande emporio.

Finalmente non lascia alcun dubbio sull'ubicazione del vico Marta l'iscrizione in marmo murata sulla facciata della Torre delle Saline nell'anno 1630, per rammentare l'epoca e il luogo dove fu innalzata, come ivi si legge: Hanc Salinae, et quam ad Telamonem Martham vocant arcem cum propugnaculis etc. - Vedere ORBETELLO Comunità.